



I NUMERI DAL 2001 A OGGI I VEICOLI AL DI FUORI DEL COMUNE SONO CRESCIUTI DI 70MILA UNITÀ Sempre meno auto in città, ma in provincia è crescita senza fine

LA SENSAZIONE di essere circondati da sempre più automobili è reale oppure si tratta solo di una percezione di chi, ogni giorno, è intrappolato nei tentacoli del traffico? E se le macchine sono davvero aumentate di così tante unità, di chi è la responsabilità? E come sono distribuite? Una (parziale) risposta a queste e altre domande arriva dal Pra (il Pubblico registro automobilistico) e dai dati raccolti in modo certosino dal Settore Statistica del Comune, i quali fotografano una realtà a suo modo contraddittoria e che racconta molto su come si spostano i bolognesi in città e, soprattutto, provincia.

PARTIAMO dai dati positivi: il tasso di motorizzazione (cioè il numero di vetture ogni cento abitanti) è calato nell'area metropolitana di 2,3 punti percentuali, passando dal 60,5 del 2001 al 58,2 dell'anno scorso. E il capoluogo Bologna si dimostra il comune più virtuoso di tutti, con appena il 51% (in calo di sette punti dal 2001). Le Due Torri sono anche il territorio, anzi l'unico, dove, negli ultimi

quattordici anni, il parco veicolare e quello delle autovetture sono calati sensibilmente.

Le vetture immatricolate nel 2001 erano 282mila (di cui 214mila auto), mentre nel 2014 sono scese a 275mila (di cui 196mila macchine). Dunque, dalle strade cittadine sono 'sparite' quasi 7mila auto. E allora tutto il traffico da dove viene? Semplice, dalla provincia. Nell'area metropolitana i veicoli immatricolati nel 2014 ammontavano a quasi 788mila: nel 2001 erano 717mila in meno (717mila) e, nel lontano 1991, 'appena' 681mila. La crescita più consistente è avvenuta nel primo decennio degli anni Duemila.

Andrea Zanchi



Peso: 19%